Anno IX - N. 12 Dicembre 1928 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

Auguri — Il Convegno di Trieste — A. Cojazzi: Le ragioni della mia fede — In tema di due sottoscrizioni — Don Bosco racconta ai suoi giovani... — Calvi: Nella luce di un " Santo ,, — R. Ugoggioni: Natale coi tuoi — Una nuova Unione (Roma-Testaccio) — Una buona battaglia (Giornali, Riviste, Pubblicazioni, Letture) — Esempi — Cronaca: Mogliano Veneto, Torino (la Banda " Cagliero ,,), Treviglio, Trieste, Foglizzo — In fascio: in Italia, Gualdo Tadino, Spezia, Milano, Macerata, Sicilia, Fossano; Estero: Belgio, America — Condoglianze — Sottoscrizioni — Le Unioni sono pregate...

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

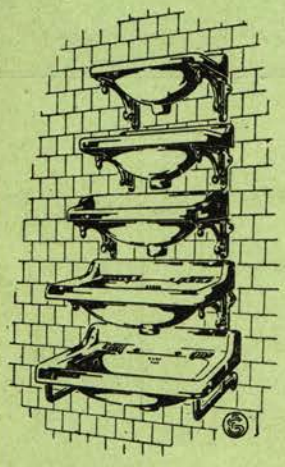
Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11b - Tel. 41303

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

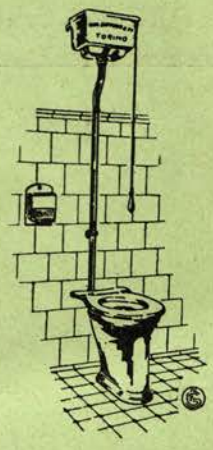
COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0,202

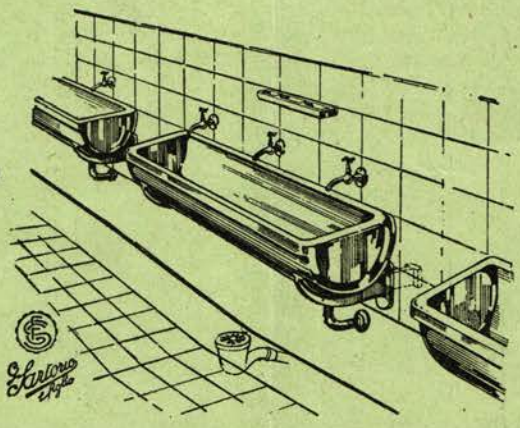


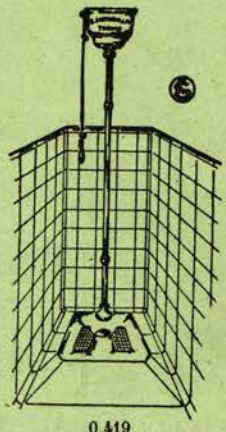
0,60





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monlerosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno IX - N. 12 DICEMBRE 1928 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI
DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

NEL NOME BENEDETTO
DEL NOSTRO DOLCISSIMO PADRE
DON BOSCO
CHE TUTTI CONGIUNGE IN UN SOL PALPITO
I MILLE E MILLE SUOI FIGLI
NELL'IMMINENZA DELLE FESTE NATALIZIE
E DEL CAPO D'ANNO
A DON **FILIPPO RINALDI**
AI VENERATI SUPERIORI
AGLI EX ALLIEVI TUTTI D'ITALIA E DEL MONDO
VOCI FRATERNE
AUGURA
SANTE LE FESTE DEL NATALE
RICCO DI LIETE PROMESSE L'ANNO NOVELLO
ELETTE ABBONDANTI
LE DIVINE BENEDIZIONI

Il Convegno di Trieste

Impressioni.

Convegno riuscito quello di Trieste.

Numeroso?

Converrà distinguere l'intervento alla adunanza dalla partecipazione al pranzo: numerose l'adunanza e la funzione religiosa, scarsa la partecipazione al pranzo.

Ecco una caratteristica simpatica, invidiabile!

Per lo più il pranzo è il numero più gradito, più animato dei convegni: le adunanze riescono fiacche, riducendosi quasi ad una semiconferenza per la scarsa partecipazione degli ex allievi alla discussione, la stessa funzione religiosa, la messa ha spesso minor numero di partecipanti che non il pranzo; segni purtroppo di scarsa vita unionale collettiva e di deficiente spirito salesiano negli individui.

Nè si trattò di una semplice parata ben predisposta; parecchi e parecchi sono a Trieste gli ex allievi che ogni giorno partecipano della vita dell'Oratorio; l'Unione ex Allievi non è un appiccicaticcio, ma parte vitale, parte integrante dell'Oratorio.

Partecipano a prediche funzioni religiose, aiutano finanziariamente l'Oratorio con numerose recite (l'incasso nell'anno scorso fu di circa L. 10.000), frequentano i locali di ritrovo, si tengono a continuo contatto con i giovani dei circoli Domenico Savio, Silvio Pellico, interni all'Oratorio, a contatto coi Superiori, dei quali cercano di essere collaboratori, dell'opera dei quali sono gli esaltatori e anche un po' il conforto.

Il convegno è riuscito perchè il consiglio di presidenza funziona, amministra, e vigila e sprona ad attività, perchè i soci, regolarmente tesserati, muniti di distintivo, abbonati e al corrente dei pagamenti a « Voci Fraterne » si interessano della vita della loro Unione e del loro Oratorio.

Purtroppo, devo constatarlo e dichiararlo, dove si giudica superfluo se non dannoso il tesseramento, una costruzione inutile, la organizzazione, dove distintivi non si vedono, dove *Voci Fraterne* non si leggono e, sopratutto, non si pagano, là la vita degli ex Allievi si riduce quasi soltanto ad un periodico simposio, dove grande regnerà l'allegria, l'appetito, ecc., ma scarso è l'ideale di Don Bosco, assente la *passione* per l'opera sua, per il suo pensiero.

Curare, rinvigorire l'organizzazione è rinvigorire negli ex Allievi lo spirito di Don Bosco; lasciati a sè, o senza una organizzazione disciplinata e operante, è fidare troppo nel miracolismo, nella sufficienza per conservare salesiani gli ex allievi del ricordo degli antichi insegnamenti, senza bisogno di richiami, di cure ulteriori e continue.

Nè solo si discusse dell'opera passata (degna sempre di menzione l'iniziativa magnificamente attuata del pellegrinaggio a Valsalice, a Valdocco, ai Becchi) ma si trassero propositi di vita avvenire.

Istituzione della pratica dell'esercizio di buona morte, borsa missionaria, pellegrinaggio a Roma, ciclo di conferenze salesiane, diffusione della « vita di Don Bosco », pratica ricerca degli ex allievi, che non frequentino l'unione, cooperazione salesiana, estensione dell'attività di mutuo soccorso fra i soci, furono gli ar-

gomenti di animate discussioni e di deliberazioni concrete.

Ed alle discussioni intervenne con la sua parola squisitamente salesiana, il Vescovo di Trieste S. E. Mons.. Fogar, sempre presente dove si parla di Don Bosco, dove si tratta delle Sue opere, del Suo apostolato.

Simpatica figura, amabile figura di Pastore, che tutti possono avvicinare con famigliarità, degna figura di anziano cooperatore, la cui cooperazione ideale e pratica con Don Bosco e per Don Bosco è diventata consuetudine di vita.

Gli ex allievi gli sono devoti oltre che come al Vescovo della diocesi come ad un carissimo fratello maggiore, da cui ricevono con gioia luce di guida, di consiglio, energia di azione, e a cui danno cordialità, fedeltà di anime.

Tutti furono tocchi dall'accenno delicato della sua devozione a Domenico Savio! Ogni sera nel segreto del suo studio, dove azione e pietà si integrano, diventando vita armonica d'ogni giorno, il pio Vescovo confida la sua anima a Don Bosco ed a Domenico Savio, le cui sante immagini adornano le pareti, da loro implorando luce e conforto.

« Parrà strano che un Vescovo, che frequentò seminari e università, che compì lunghi corsi di studio, che tanto bisogno ha di cristiana sapienza, non si rivolga umile ad un santo, mirabile per dottrina, al Dottore delle genti a San Tommaso, a Sant'Agostino, a San Bonaventura, ma implori consiglio da un giovanetto quindicenne, i cui studi andarono poco al di là delle scuole elementari..... ma tanto è l'esempio della sua vita, tanto è stata la grazia di Dio operante in quell'anima, sì meraviglioso il suo zelo di salvare la sua e le altre anime, che ben può un Vescovo a lui ricorrere con fiducia e da lui trarre energia di buon esempio e spirito di apostolato.

E poi Don Bosco e Domenico Savio sono tanto vicini a noi, apostoli dei nostri tempi, secondo le nostre necessità e le nostre miserie, ispirano tanta confidenza, che ben fruttuosa per la nostra vita pratica è la meditazione della loro vita, dei loro espedienti per salvare anime, delle loro iniziative di bene, del loro spirito di pietà, del loro eroico attaccamento alla Santa Sede, essere invocati come aiuto all'azione pastorale del Vescovo e di ogni apostolato cattolico ».

Ancora è in me l'eco della sua voce commossa, il ricordo del suo gesto largo, abbondante, la visione della luce sorridente dei suoi occhi... Gli ex allievi con entusiasmo altissimo, con vera commozione, balzati in piedi, scoppiarono in un lungo applauso.

Il Vescovo, era stato esempio vivo di pietà salesiana; l'anima del Pastore e dei figli si eran trovate unite nello stesso palpito, nella identità dello stesso pensiero.

Nessuna conclusione migliore al convegno poteva desiderarsi e nessuna conclusione più degna potrei io dare a queste impressioni, a questi miei commenti.

Che l'esempio di Mons. Fogar sia « *gustato* », da tutti gli ex Allievi, che la sua pietà «salesiana» diventi pietà di ognuno.

Avv. Felice Masera.



Un pizzico di sale...

— Siamo curiosi di sentir parlare di quel tale pizzico di sale con cui ci ha lasciati l'ultima volta.

— Eccomi pronto. Leggiamo insieme le parole del rituale.

« Il Sacerdote benedica il sale da darsi al catecumeno dicendo: — Ti esorcizo, creatura del sale, nel nome di Dio Padre Onnipotente e per la carità di nostro Signor Gesù Cristo e nella virtù dello Spirito Santo; ti esorcizo per Iddio vivo, per Iddio vero, per Iddio santo, per Iddio che ti produsse a difesa del genere umano, e volle che fossi consacrato dai suoi servi a pro del popolo che viene alla fede, affinchè in nome della Santa Trinità tu divenga Sacramento salutare a scacciare il nemico. Laonde ti preghiamo, Signore, Dio nostro, di santificare colla tua santificazione, di benedire colla tua benedizione, questa creatura del sale, perchè divenga per tutti quanti la ricevono medicina perfetta, stabile nelle loro viscere, nel nome dello stesso Signor nostro, Gesù Cristo, che verrà a giudicare i vivi e i morti e il mondo col fuoco. Così sia ».

Avete capito?

— Poco. Che cosa vuol dire esorcizzare il sale?

— Vuol dire cacciare gli spiriti cattivi; e il Sacerdote esorcizza il sale perchè divenga mezzo salutare per scacciare il nemico. Non è già che il sale abbia questo potere per se stesso, ma siccome il sale conserva le vivande, impedisce che marciscano e le rende saporite, così la Chiesa colla sua benedizione comunica questo potere al sale.

Continuiamo:

« Il Sacerdote col pollice e l'indice prende del sale benedetto e ne mette un poco in bocca al bambino... ».

— Il bambino si metterà a strillare e a fare delle smorfie!

— Sicuro: ma questo non importa nulla; così egli comincia a soffrire qualche cosa per Gesù.

Il Sacerdote nel mettere il sale in bocca al bambino dice queste parole: « ricevi il sale della sapienza: ti sia giovevole per la vita eterna. Il serviente risponde: Così sia. Il Sacerdote dice di nuovo: Pace a te e il serviente risponde: (altrettanto) e anche col tuo spirito ».

Il Sacerdote continua e prega così: « Dio dei nostri padri, Dio autore di ogni verità, ti supplichiamo umilmente che ti degni di riguardare proprio questo tuo servo N., e di non permettere che abbia più fame lui che ora gusta questo pizzico di sale, ma che venga ripieno di spirito celeste così che sia sempre fervoroso di spirito, lieto nella speranza, sempre assiduo servitore del tuo nome. Deh! lo conduci, o Signore, al lavoro della nuova rigenerazione affinchè meriti di conseguire coi tuoi fedeli i premi eterni delle tue promesse. Per Cristo, Signor nostro. Così sia ».

— Che bella preghiera! Ce la spieghi un poco! Che cosa vuol dire: « *Ti preghiamo che questo Bambino non abbia più fame* »?

— Non vuol dire che non abbia più fame di cibo materiale, ma vuol dire che non si lasci ingannare dalle false lusinghe delle cose, in modo da scambiarle con il suo fine, dimenticando che il suo fine è Dio. Chi gusta delle cose della terra e si dimentica per questo di Dio, è simile a quel bambino che andando dalla scuola alla casa, vedendo una farfalla si mise a correrle dietro e così passò pei campi e per i prati, tutto sudato e sporco. Quando arrivò a prendere la farfalla, si trovò in mano uno sporco verme e un poco di pulviscolo dorato sulle dita ed esclamò: « tutto qui? ed ora? dove sono? » Si guardò attorno e non seppe più trovare la strada per tornare a casa...

— Lei ci conta una fiaba...

— E' una fiaba che si avvera molte volte e non solo per i piccini, ma anche per i grandi.

Come si dovrebbe chiamare questo bambino? — Certo insipido, cioè *senza sale in zucca*. Voi, che mi leggete, volete sapere se il vostro parroco vi ha messo poco o molto sale in bocca? osservate se

sapete apprezzare le cose del mondo non come un termine o un fine, ma come un mezzo per andare a Dio.

Intanto mostrerete di avere molto sale cristiano se celebrerete il Santo Natale col richiamarvi quello che c'insegna Gesù Bambino. Sapete perchè Egli volle esser messo dentro ad una mangiatoia?

— Non lo sappiamo.

— Ve lo dice S. Agostono: perchè voleva essere mangiato!

— Abbiamo capito: per celebrare un Natale col sale cristiano bisogna fare una buona Confessione e una buona Comunione. Lei va sempre a finir lì. Perchè?

— Perchè tutto il sale cristiano consiste in questo: vivere nella grazia di Dio; se si è perduta la grazia riacquistarla colla confessione, quando si è in grazia mangiare di nostro Signor Gesù Cristo.

— Faremo così anche noi.

— Si vede che vi hanno messo in bocca molto sale, perchè avete dato una risposta sapiente.

A. COJAZZI.

In tema di due sottoscrizioni.

(Senza commenti)

Ho letto e riletto la lettera aperta di Gino Bianchi agli ex Allievi, apparsa nel *Voci Fraterne* di Novembre, sull'argomento sopra intestato.

Il Bianchi, nella sua anima di semplice operaio ed umile gregario, dimostra di avere un delicato sentimento di riconoscenza verso Don Bosco e i Salesiani che lo hanno educato, di possedere un cuore buono e generoso e un'energia risolutiva e pratica. Egli ragiona giustamente e le sue parole mi fan tornare alla memoria il detto vecchio e popolare: « Da novello tutto è bello! ».

Purtroppo, gli entusiasmi del primo momento sono come quei certi temporali d'estate, che fanno grande rumore, ma non lasciano cadere una goccia d'acqua.

Abbiamo voluto il giornale nostro, abbiamo promesso aiuti all'Amministrazione, abbiamo deliberato la lampada votiva perenne sulla tomba del Venerabile Don Bosco: tutte belle promesse, fervidi voti, slanci generosi, ma in fondo... molto fumo e poco arrosto!

E' proprio ora di farla finita coi sentimentalismi accademici. Fuori, fuori, una buona volta dal campo delle pie aspirazioni: concretiamo e diamo sostanza alle promesse. Fatti ci vogliono e non chiacchere! E' ora e tempo di por mano alla borsa!

Basta volere e degli imitatori del Cav. Pietro Pivano, ben a proposito citato ad esempio dall'amico Bianchi, se ne possono trovare a iosa. Non occorrono torrenti di quattrini, bastano goccie periodiche, continue. Siamo in tanti, in molti; tante goccie, molte goccie formeranno la « cifra rispettabile ». Non saranno cinque lire, sarà una liretta al mese. Chi non è in grado di mettere da parte pochi centesimi al giorno? Tanti pochi fanno un assai!

Suvvia! per quel sentimento di intima gratitudine che tutti dobbiamo sentire verso i nostri buoni e bravi educatori Salesiani, per amore al caro Don Bosco, prendiamo a cuore l'appello dell'amico Bianchi, dando vita e facendo rifiorire le due sottoscrizioni: « Pro *Voci Fraterne* » e « Pro Lampada Votiva ». Traduciamo in realtà consolante, quello che finora è rimasto nel campo delle pie aspirazioni.

Incomincio io. Sono un impiegato, non posso fare tanto, ma dò volentieri, così da poter dire, senza vanagloria: Ecco, vi ho dato l'esempio, fate Voi pure altrettanto.

19 *Nov.* 1928.

GIUSTI GUIDO, *Segretario Cassiere Unione ex Allievi di Legnago.*

Un'altra voce di consenso

" dalle parole all'azione „.

Bravo il signor Gino Bianchi con la sua franchezza e chiarezza. Tutti gli ex Allievi diano, anche una lira, pro « Voci Fraterne » e pro « Lampada Votiva » e queste due sante iniziative rifioriranno per volere dei figli di D. Bosco.

Invio pertanto a codesta spett. Amministrazione come mio modesto obolo:

L. 15 pro *Voci Fraterne*.
» 15 pro Lampada Votiva.
» 15 pro Missioni.
» 5 per abbonamento al periodico Maria Ausiliatrice.

Con tutta stima affettuosa

ITALO TORRIERI, *ex Allievo*.

Lanciano, 13-XI-1928.

Don Bosco racconta ai suoi giovani il sogno delle mense

Si trovavano tutti i miei giovani in un luogo ameno, come il più vago dei giardini, seduti a mense che da terra, formando gradinata, si innalzavano tanto che quasi più non se ne vedeva la sommità.

Le lunghe tavole erano quattordici, disposte a vasto anfiteatro e come divise in tre ordini, ciascuno sostenuto quasi da un muro, che formava ripiano.

Al basso, intorno a una tavola posta sul nudo suolo, spoglia di ogni ornamento e vasellame, si vedeva un certo numero di giovani.

Erano mesti, mangiavano di mala voglia e avevano dinnanzi un pane a forma di quello delle munizioni dei soldati; però tutto rancido e muffito che faceva schifo.

Il pane sulla tavola era in mezzo a sudiciume e a ghiande. Quei poveretti stavano come gli animali immondi nel truogolo.

Io volevo dir loro che gettassero via quel pane; tuttavia mi son contentato di chiedere perchè avessero innanzi un cibo così nauseante.

Mi risposero: « Dobbiamo mangiare il pane che ci siamo preparati, e non ne abbiamo altro.

Era lo stato di peccato mortale.

Dicono infatti i Proverbi al capo I: « Ebbero in odio la disciplina e non abbracciarono il timore del Signore, e non porsero le orecchie ai miei consigli e si fecero beffe di tutte le mie correzioni. Mangeranno pertanto i frutti delle opere loro e si satolleranno dei loro consigli ».

Man mano che le mense salivano, i giovani si mostravano più allegri e mangiavano pane più prezioso. Erano bellissimi, splendenti, e di beltà e di splendore sempre crescente. Le loro tavole ricchissime, erano coperte con tovaglie di raro lavoro, sulle quali brillavano candelieri, anfore, tazze, vasi di fiori indescrivibili, piatti con preziose vivande; tesori di valore inestimabile.

Il numero di questi giovani compariva grandissimo.

Era lo stato dei peccatori convertiti.

Finalmente le ultime mense, alla sommità, avevano un pane che non so definire. Pareva giallo, pareva rosso, e lo stesso colore del pane era quello delle vesti e della faccia dei giovani, che splendeva tutta la luce vivissima. Costoro godevano di un'allegria straordinaria e ciascuno cercava di parteciparla a gli altri compagni. Nella loro beltà, luce e splendore di mense, superavano di gran lunga tutti quelli che occupavano i gradi sottostanti.

Era lo stato d'innocenza.

Degli innocenti convertiti afferma lo Spirito Santo nei Proverbi, al Capo I: Chi ascolta me, avrà riposo senza paura; scevro dal timore dei mali ».

Nella luce di un "Santo„

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate „.

« Dalla formazione morale e spirituale dei figliuoli di Don Bosco, si può riconoscere la sua santità ».

Così ho affermato, terminando, nel numero precedente di *Voci Fraterne*. Ora aggiungo: Don Bosco nella spirituale formazione de' suoi giovinetti fu artista sommo: in tutti egli ha lasciato pennellate precise, tocchi vigorosi, linee sicure, armonia diffusiva.

Chi non ricorda, con Savio Domenico, Besucco Francesco, Magone Michele, primi e veri fiori del suo giardino, il *primissimo*, il grande, il gigante per eccellenza... cioè il *servo* di Dio *Michele Rua?*

Risale precisamente all'agosto del 1845 il primo incontro di Don Bosco con colui che doveva essere, di poi, il suo primo successore, con quell'angelo di bontà e della più dolce paternità spirituale che fu... don Michele Rua. Un compagno di scuola gli aveva parlato dell'Oratorio di Don Bosco al *Rifugio* mentre gli mostrava una cravatta avuta in sorte alla lotteria di Don Bosco. I due piccoli amici, nella domenica seguente, di corsa, furono all'Oratorio, presso il Rifugio.

Ma proprio quella domenica, Don Bosco co' suoi giovanetti erasi trasferito presso i *Molini Dora*... Lo raggiunsero immediatamente, e furono accolti con tale e tanta dolcezza che Michelino ne rimase entusiasmato. Gl'incontri con Don Bosco avvennero, in seguito, anche altrove e, più spesso, presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, nella scuola frequentata da Michelino e visitata da Don Bosco.

Appena il giovinetto vedeva Don Bosco, provava una fortissima emozione e, con l'anima estasiata correndogli incontro, *Mi dia*, diceva, *signor Don Bosco, un'immagine*.

Don Bosco sorrideva, e amabilmente accondiscendendo, gli presentava la palma della mano sinistra, mentre con la destra faceva atto di tagliarla a metà dicendo, scherzosamente:

— Prendi, Michelino, prendi!

Il pio giovinetto baciata di nuovo e con maggior affetto la mano a Don Bosco, si accomiatava dicendo fra di sè: *che vorrà dire?*

Pochi anni dopo, indossata la veste talare, il *chierico* Michele Rua domandò, espressamente, a Don Bosco:

— Che voleva dirmi quando mi faceva segno di volermi dare metà della sua mano?

— Oh mio buon figliuolo, rispose paternamente Don Bosco, ormai tu dovresti comprenderlo. Ma lo comprenderai meglio in seguito! — Indi proseguì: « *Don Bosco voleva dirti che, un giorno, con te avrebbe fatto a metà* ».

Fare a metà! Oh! beate le anime che sanno fare a metà per la gloria di Dio!

Michele Rua incominciò, presto, a *fare a metà con Don Bosco*. Fu, dapprima, il suo braccio destro nell'Oratorio a Torino. Nel 1863 fece ancora *a metà* con Don Bosco quando fu da Lui inviato a Mirabello Monferrato, come direttore della prima Casa Salesiana aperta fuori di Torino. Indi, richiamato a Torino, di

nuovo con Don Bosco come... suo braccio destro, in qualità, cioè, di *prefetto generale*. Poi *fece* ancora *a metà* con Don Bosco quando fu nominato suo vicario e, in fine, come suo successore dal 1888 al 1910.

Michele Rua fu un grande santo, dicono tutti coloro che lo conobbero...

« Quel grandissimo teologo — leggesi su l'*Osservatore Romano* del 19 gennaio 1928 — (complimenti, o Mons. Corona di Fosdinovo per quanto di bello, di sublime ha detto del *nostro* Don Rua) di quella teologia pratica e pastorale che fu l'Arcivescovo Mons. Bertagna, già ausiliare di Torino (mente altissima e apertissima, *aggiungo io*, quant'altri mai), diceva che quando Don Bosco non avesse fatto nulla... basterebbe la santità da lui trasfusa in Don Rua per dichiararlo santo ».

Don Bosco educatore industrioso, solerte, magnifico di santità in Don Michele Rua e... in tutti i suoi figli spirituali, ci fornisce la norma precisa per poterlo giudicare santo e ci suggerisce i mezzi per l'attuazione del suo alto, vasto estesissimo programma di rigenerazione e di santificazione giovanile, sempre e ovunque si possa innestare nelle teneri piccole piante vergini il germe divino della redenzione divina.

Oh! non dunque la soluzione d'un problema estetico nel gioco della luce, delle tinte, e nella gradazione dei colori — sia pur simboleggianti le celesti gerarchie angeliche — che pure rese così grande l'ascetica e meditata figura di Fra Giovanni da Fiesole, ma la soluzione del più alto problema della vita cristiana, in modo, cioè, da riuscire non più soltanto al gaudio personale del *mihi vivere Christus est... (la mia vita è... Cristo!)* ma a conquistare talmente tutte le anime in modo da poter loro dire, persuasivamente, e con frutto: *vobis vivere Christus sit (la vostra vita sia... Cristo)*. E questo, per di più, poterlo dire per constatata realtà, prima ancora che per dolce e sereno e paterno augurio.

(Segue) G. B. Calvi.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

Natale coi tuoi

Novella

Al mio antico Direttore
Don **Giuseppe Del Favero.**

Era stata un'idea balzata fuori di scatto da quella conversazione commossa coi vecchi superiori del Collegio, là nel suggestivo quadro dell'antico edificio accarezzato da un nostalgico tramonto autunnale. E l'idea era stata salutata da una schietta esplosione di gioia salesiana. Approvato senz'altro! — Il prossimo Natale avrebbe sorpreso, tra le file dei duecento imberbi giovanetti, un allievo barbuto e grave di molti anni prima (trenta o quaranta?) che per quella circostanza voleva ritornare convittore.

— Ma convittore regolare! — aveva insistito Robertis, col tono preciso e impegnativo dell'uomo d'affari.

— Lasci fare a noi! — affermava dietro le minacciose lenti un giovane prete. Guai a lei se non sarà disciplinato! Avrà a fare i conti con me!...

— Lei, scusi, sarebbe?

— Il consigliere scolastico!

— Ah! ricordo! l'uomo della legge! — Sta bene.

Così adunque si era rimasti intesi in quel dolce vespero autunnale, e Robertis era ritornato alla rumorosa città (tre ore di diretto) alla sua turbinosa azienda (Società Anonima F. A. C. E.) alle febbrili ore di ufficio e di movimento, interrotte solo e tardi da quelle poche ore notturne di famiglia.

Fu in quel placido tepore di vita famigliare — oh! Natale è vicino! — che il babbo dopo cena, tra una boccata e l'altra del suo avana, lasciò cadere sulla piccola brigata (la signora, Tina di tre anni e Pinuccio il terribile, 8 anni, 2ª elementare) le prime misteriose parole su una sua necessaria partenza per... per un paese insomma, alla vigilia di Natale. Meraviglia penosa e universale... piena di taciti interrogativi ed esclamativi.

— Proprio a Natale! — mormorò la Signora.

— Natale coi tuoi! — sentenziò gravemente Pinuccio, che di quei giorni aveva sillabata sui « Primi passi » la bella frase d'occasione.

Il babbo rettificò. Certo: Natale egli l'avrebbe passato co' suoi cari, o inesorabile Pinuccio. Al mattino del santo giorno, quando il piccolo sentenziatore avrebbe lasciato le gravi elocubrazioni del suo lettuccio, avrebbe trovato il suo pappo, già di ritorno e pronto ad accompagnarlo con mamma e magari con Tina, alla Messa grande, a vedere il Bambino Gesù... per rimanere poi in casa tutto il giorno, tutta la sera, tutta la notte! Più Natale coi tuoi di così... Ma la vigilia di Natale doveva proprio partire... Un impegno assunto, un affare... quei benedetti affari!..

— Sempre quei benedetti affari! — sospirava la signora con un accorato rimprovero nella voce e negli occhi buoni.

— Neppure Natale riesce a farli tacere!... come se l'anima non avesse dei diritti superiori;... come se il cuore... Dopotutto non siamo poi fatti per stare sempre su questa terra... Un po' di Cielo ogni tanto... Almeno a Natale... Un po' di pace!...

Robertis taceva, assaporando il perfetto accordo dei suoi pensieri con quelli della sua buona signora. Fu però fermo e rigidamente chiuso in quella impenetrabile formula che gli era ormai abituale. Gli affari sono affari! e furono appunto quei benedetti affari, (benedetti una volta tanto!) che lo portarono di peso, puntuale alla parola data, alla porta del Collegio la sera del 25 dicembre.

I giovani uscivano allora dalla cena — anticipata quella sera per... andare a dormire più presto — chiassosi più del solito si agitavano per l'ampio porticato tutto ridente di bandierine e di festoni... Nella penombra, il severo e vecchio edificio

sorrideva all'ospite, ne' suoi caratteristici abbigliamenti di festa.

— Ecco il nostro convittore regolare che arriva già in ritardo! fece il direttore, sulla porta del refettorio, aprendogli le braccia in un bel gesto di antica paternità.

— S'incomincia male — rise Robertis — forse con una ricreazione alla colonna!

— Eh! se non ci fosse l'amnistia! Non sfuggirebbe certo al nostro caro Consigliere scolastico!

Il quale invece si presentò sereno e gioviale a difendersi dalle male lingue e a protestare le sue intenzioni pacifiche.

— A Natale non si castiga. Pace in terra per tutti... anche per chi arriva con qualche minuto di ritardo!...

« Pace in terra! il soave tema natalizio, intonato a quell'ora, in mezzo a quella conversazione gaia, dalle labbra dell'uomo della disciplina e del castigo!

Fu e restò il pensiero dominante nella mente dell'ospite. La pace! Era il dono spontaneo, immediato che gli veniva offerto da mille mani pietose in quel benedetto luogo tante volte sognato e rimpianto durante le tempestose giornate della sua vita d'uomo... le garrule voci dei fanciulli come le pacate parole dei maestri... le maestose e ben note linee del caro edificio... la cappella devota dove ora, dietro la fila dei giovani egli si era recato per le preghiere della sera... Quelle preghiere che da quarant'anni egli non sentiva più modulare da un coro di voci argentine... la parola paterna del direttore che dava la buona notte... tutto spirava e cantava pace.

E in pace e silenzio i convittori ecco uscivano di chiesa e attraverso il cortile (un cielo meravigliosamente stellato) si dirigevano al loro riposo. Sicuro! a letto! ed erano le otto!

Dietro ai giovani anche lui... e in una camerata grande e spaziosa... assieme ai giovani. Una piccola cella nell'angolo di quella camerata stessa dove egli aveva dormito fanciullo... In pace e silenzio come un buon convittore egli si adagiò su quel lettuccio bianco che forse... chi sa? aveva accolto i placidi suoi sonni di un tempo! Ecco le luci abbassate... come allora... il pensiero orientato verso il paese natio e le persone care... come allora... un tenue respiro eguale sciamante dai lettucci allineati... come allora... e silenzio sempre... e poi l'immobilità... il sonno... Tutti omai dormivano profondamente.

Fu allora che Robertis ebbe la sensazione, in quella pace assoluta, del turbine che agitava a quell'ora la rumorosa città. Passò essa, come un lampo nella notte, sfolgorante di luci, rombante di macchine, folle di movimento, ebbra di suoni, febbricitante di mille acute sensazioni!

Passava la vita!... Il ricordo gli acuì il prepotente bisogno di balzar in piedi, di accendere il sigaro, di uscire all'aperto... di camminare... di vedere qualcuno,,, attaccare conversazione... leggere il giornale... Come fare a star chiuso ad occhi aperti in quel guscio di noce, tra quelle funeree mura di tela bianca... in quella penombra così triste? Lui? abituato a non coricarsi mai prima di mezzanotte! Però si contenne.

Ritornò su sè stesso. Dopo tutto chi l'aveva obbligato a mettersi in quel luogo? Nessuno! Perchè si era coricato? per dormire. Dormivano tutti, i suoi piccoli compagni di camera, perchè non poteva dormire anche lui? Perchè non poteva ora quello che un tempo egli pure poteva ottenere naturalmente senza alcuno sforzo? Chi poteva impedirlo? I pensieri? Stessero lontani i pensieri! Almeno tre ore di treno... tre ore... bastavano... e poi... sarebbe tornato in loro compagnia... l'aveva promesso a Pinuccio, il suo piccolo pensatore: Natale coi tuoi... Sicuro! Aveva ragione. — Difatti... Natale coi suoi... con tutti i suoi... e prima di tutto con quel fanciullletto vispo e lieto che da quarant'anni egli più non vedeva...

Quel fanciullletto che quarant'anni fa... dormiva serenamente in quel lettuccio laggiù... al terz'ultimo posto a destra...

Non è giusto, terribile Pinuccio?... Sì... Pinuccio gli dava ragione... ecco sorrideva al babbo, nell'accarezzargli con le manine irrequiete i brizzolati capelll...

***

Forse sognò... ma non seppe accertarlo... Era certo però che si era addormentato sotto la mano carezzevole del suo bimbo lontano... e che aveva dormito almeno un'ora.

Si svegliò lentamente, condotto alla realtà da una musica lieve e patetica che gli aprì la bocca al sorriso prima ancora di aprirgli gli occhi alla luce! Cos'era? Un harmonium mormorante una dolce pastorale, aveva sostituito per un delicato scrupolo del Catechista, il suono imperativo e freddo della campanella... Mezzanotte!... Luminosità per tutte le camere... in tutti i volti... in tutti i cuori!...

Quella luminosità si accese ancor più nella cappella olezzante d'incenso e di ricordi... Ecco le bianche voci angeliche che annunciano gloria a Dio, e pace agli uomini...

Ecco il Direttore all'altare, come il Patriarca sacerdote e padre nel più alto e solenne rito della famiglia...

Ecco la Comunione... la Mensa Sacra affollata di testoline angeliche...

Robertis in fondo alla cappella mirava estatico la suggestiva scena... assaporava muto la dolcezza dei canti e delle preghiere che disseppellivano ad ogni momento alla sua anima nuovi ricordi.

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo.
E vieni in una grotta al freddo e al gelo.

Questa canzone egli la ricordava ancora... Volle anche lui unire la sua voce al coro delle voci argentine, ma la voce non gli usciva dalla gola... Gli accadeva proprio come accade talora a chi sogna... Ma sognava egli forse?

Ne ebbe un istante il dubbio, quando vide davanti ai suoi occhi, traballare e oscillare tutta la luminosa scena che lo aveva fin allora rapito.

Si portò istintivamente la mano agli occhi, come per assicurarsi che era sveglio, e se li trovò pieni di lacrime... le quali a quel contatto, ruppero gli argini... e precipitarono copiose a rigargli la faccia.

***

Pinuccio, solo il terribile Pinuccio ne vide il solco, quando, al mattino, accarezzando con l'irrequieta manina le brizzolate chiome del suo pappo... gli domandò con ingenua e terribile perspicacia:

— Pappo! chi è quel cattivo che ti ha fatto piangere?

— Zitto, Pinuccio,... sempre loro.. quei benedetti affari!...

R. Uguccioni.

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. I. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino** Corso Buonarroti, 19

Telefono n. 574 — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. Favorite chiedere subito la nostra offerta..

UNA NUOVA UNIONE

Oratorio Salesiano Santa Maria Liberatrice (Roma-Testaccio)

La Domenica 25 c una nuova schiera di giovani si è unita alla grande Famiglia degli ex Allievi Salesiani. Anche al Testaccio s'è formata una Unione indipendente, Unione ora ancor piccola di numero, ma che con certezza aumenterà di numero, poichè molti sono nel quartiere che frequentarono le Scuole e l'Oratorio Salesiano e che sentono tutto l'affetto per i loro antichi educatori.

Non tutti coloro che avrebbero voluto essere presenti lo poterono fare, altri si scusarono e promisero per un'altra volta!

Al mattino, in numero consolante, ascoltarono la S. Messa e si accostarono alla S. Comunione in suffragio dei compagni defunti e dopo la Messa assistettero alle solenni Esequie.

Nel pomeriggio adunata per le comunicazioni e intese per la costituzione dell'Unione. Intervenne il nostro Signor Ispettore D. Giovanni Simonetti, ben lieto di presiedere l'adunanza.

Dopo alcune parole del Direttore sullo scopo dell'Unione degli Ex-Allievi e viva raccomandazione di darvi il nome e di condurvi anche i compagni assenti, il Signor Ispettore si congratulò con i presenti (un centinaio) mostrò la bellezza dell'Unione e quanto fu opportuna l'iniziativa del Ven. Giovanni Bosco di tenere uniti a sè i suoi giovani anche dopo il periodo della fanciullezza. Disse che i Salesiani non dimenticano mai i loro allievi neanche quando sono divenuti adulti, che anzi per regola essi vengono giornalmente, mattino e sera, raccomandati a Maria Ausiliatrice.

Accettata da tutti la proposta di dare il proprio nome all'Unione, si passò subito alla elezione del Consiglio.



8-69

Risultarono eletti quasi all'unanimità:

Presidente:	Comm. Augusto	*Ciriaci.*
Vice-Presid.:	Cav. Ernesto	*Filipponi.*
Consiglieri:	Sig. *Caiazzo*	Pasquale.
»	» *Antonacci*	Antonio.
»	» *Currò*	Giovanni.
»	» *Ricci*	Carlo.
»	» *Ricci*	Giovanni.

Acclamato al nuovo Consiglio, dal quale ci si promette feconda attività, si iniziarono le iscrizioni.

A tutti fu distribuito copia dello Statuto dell'Unione e quando saranno preparate si distribuiranno anche le tessere.

L'adunanza si svolse ordinata e nella più sincera fraternità rievocando i begli anni passati e si chiuse con una bicchierata e nella più schietta allegria.

Auguriamoci una vitalità attiva e prospera e che D. Bosco voglia benedire questo nuovo gruppo di suoi figli che a lui si stringono nell'attesa di poterlo acclamare ed onorare quanto prima beato!

La buona battaglia

Giornali - Riviste - Pubblicazioni - Letture!

Anche quest'anno, come sempre, la nostra Rivista, che vuol essere la buona consigliera in seno alle famiglie degli ex Allievi, la voce amica, raccomanda le pubblicazioni che stima più adatte a mantenere ed accrescere il patrimonio religioso, civile e culturale de' suoi amici.

Sappiamo di combattere una santa battaglia, inculcando la diffusione della buona stampa. Dobbiamo, anche in questo, nei limiti delle nostre possibilità, che certo s'allargano quando pensiamo al bene che ne può derivare alla Chiesa, alla Società, alle famiglie, agli individui, essere in prima fila, soldati di trincea. L'esempio ci viene da Don Bosco e noi non dobbiamo a sole parole vantarci e andare fieramente orgogliosi di esserne i figli, i più prossimi al suo cuore, i meglio imbevuti del suo spirito.

NEL CAMPO RELIGIOSO.

Consigliamo, anzitutto, il

Bollettino Salesiano.

organo mensile delle Opere e Missioni Salesiane.

Don Bosco lo istituiva or fanno 52 anni, per i suoi *Cooperatori*, cioè per coloro che aiutavano in qualche modo, spiritualmente e anche materialmente, le sue opere allora poco più che incipienti.

Quali le condizioni per essere *Cooperatore Salesiano?*

Eccole:

1. - Etaà non minore di anni 16.

2. - Godere buona riputazione religiosa e civile.

3. - Essere in grado di promuovere, o per sè o per mezzo di altri, con preghiere, offerte, limosine o lavori, le opere della Pia Società Salesiana.

Si nota in proposito:

a) che per l'inscrizione della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani basta farne richiesta alla Direzione Generale delle Opere di Don Bosco, via Cottolengo 32, Torino (109);

b) che il *Bollettino Salesiano* viene spedito gratis agli inscritti, qualora ne facciano domanda, ma che se ne devono almeno, potendo, compensare le spese di stampa;

c) che i membri di una stessa famiglia possono bensì essere inscritti singolarmente alla pia Unione e il Bollettino per esigenze economiche essere inviato in una sola copia.

Sull'argomento ritorneremo con più ampie spiegazioni in altro fascicolo.

Letture Cattoliche.

Fondate da Don Bosco stesso, con questo mezzo tanto semplice compì un grande bene, specie fra il popolo.

E' una pubblicazione mensile, che conta ben 76 anni di vita. Tratta argomenti svariatissimi, generalmente intesi a istruire il popolo su temi religiosi o questioni di attualità. Letture, in ogni modo, dilettevoli e istruttive.

Per abbonamenti rivolgersi alla S. E. I. (Società Editrice Internazionale), Corso Regina Margherita 174, Torino (109).

Prezzi d'abbonamento:

Italia e dipendenze per un anno L. 12.50
» » » semestre » 6.50
Estero (Unione post.) per un anno » 15.—

Maria Ausiliatrice.

Di questa pubblicazione mensile, sorta quest'anno, in occasione del 25° anno dall'*Incoronazione di Maria Ausiliatrice* nel suo Santuario di Torino-Valdocco, già abbiamo fatto un largo cenno nel fascicolo di novembre a pag. 242.

Ci limitiamo a riportare quanto pubblica l'Amministrazione nel riguardo degli abbonamenti per il prossimo 1929:

Col dicembre scade il primo anno del Periodico. La raccolta degli otto numeri della prima annata viene posta in vendita a Lire 5.50; ogni numero separato a L. 0.80.

Gli abbonati del 1° anno, con un supplemento di L. 3.50, riceveranno il periodico per tutto il 1929.

I nuovi abbonati pel 1929:

Con L. 9 avranno diritto anche a tutti i numeri arretrati del 1° anno.

Con L. 5 avranno diritto solo agli arretrati del 1929.

Si assicura un premio:

A chi procurerà almeno 10 abbonamenti ordinari.

A chi procurerà almeno 2 nuovi abbonamenti sostenitori.

Abbonamenti:

Sostenitore: Per l'Italia L. 10 — Per l'Estero L. 15.

Ordinario: Per l'Italia L. 5 — Per l'Estero L. 10.

Gli abbonamenti vanno inviati direttamente alla Direzione del periodico « *Maria Ausiliatrice* » Via Cottolengo, 32 - Torino (109).

Si ricevono personalmente anche presso la Sacrestia del Santuario di Maria Ausiliatrice.

Gioventù Missionaria.

Periodico mensile di 24 pagine illustrato, Anno 7° (1929).

Ha per programma di far conoscere ai giovani le Missioni Salesiane e risvegliare in essi lo spirito di carità per cooperare con i missionari alla salvezza dei popoli pagani.

Abbonamento annuo: In Italia e Colonie: L. 6.20; all'Estero: L. 10.

E' una Rivista che piace grandemente e che riesce quanto mai interessante, non solo per i giovani ai quali parrebbe in particolare dedicata, ma anche ai grandi e ai maturi d'età, alle famiglie. Visto e letto un primo fascicolo, se ne desidera e attende con ansia un secondo, un terzo e così via. Chi se ne è abbonato una volta non ne disdice più l'abbonamento, anzi sente il bisogno di farlo conoscere, apprezzare e diffonderlo quanto più può persuaso di fare una opera buona al lettore e contribuire anche con questo mezzo tanto modesto, d'onde poi tante altre buone iniziative possono derivarne, alla diffusione e al trionfo dell'idea missionaria.

NEL CAMPO CULTURALE.

Tiene indistintamente il primo posto la

Rivista dei giovani.

Per la Cultura e la Vita Cristiana. Anno 10° (1929). Esce il 15 di ogni mese.

La « *Rivista dei giovani* » ha per iscopo di temprare il carattere dei suoi lettori, accrescendo la loro prima educazione cristiana, in modo che trovino sicuramente in essa la più valida salvaguardia nell'età più pericolosa.

Abbonamento annuo: In Italia e Colonie: L. 12.50; all'Estero L. 15.

Abbonamento semestrale: In Italia e Colonie: L. 6.30; all'Estero L. 7.50.

L'Amico della Gioventù.

Quello che fa la Rivista dei Giovani per gli studenti delle scuole medie, lo fa in certo modo *l'Amico della Gioventù* per gli studenti delle scuole secondarie.

E' un periodico quindicinale che li interessa grandemente e può essere anche la loro palestra per le prime armi nel campo letterario.

I suoi 25 anni di vita stanno a prova della sua bontà.

E' un fatto che i giovani lo hanno carissimo.

Per questo lo consigliamo ai nostri amici ex Allievi, persuasi di dar loro un buon suggerimento e di fare così anche un poco gli interessi dei loro figliuoli.

Direzione: Oratorio Salesiano, Via Teatro Greco, 32, Catania — Amministrazione: Istituto Salesiano via Cibali 7, Catania (16). Abbonamento annuo: Italia e Colonie Lire 10.25; estero L. 20.

NEL CAMPO DELLA VARIETÀ.

Controcorrente.

Rivista mensile teatrale.

L'abbiano sempre presente quanti, occupandosi dei teatrini cattolici, desiderano svecchiare e rinnovare il proprio repertorio. — In ogni fascicolo pubblica almeno una novità.

Abbonamento ordinario annuo L. 15; Sostenitore L. 25. Rivolgersi alla Casa Editrice Artigianelli, Pavia.

La Buona Strenna.

Entra pure nel campo della varietà, come ottima lettura *La Buona Strenna*, Almanacco della Famiglia Italiana pel 1929, fascicolo grande di pagine 100 con numerose illustrazioni, L. 2.50.

Essa è dono che vuol illuminare di letizia e di bontà la dolce intimità della famiglia; essa è voce che vuol dire ogni giorno a tutti il linguaggio della Fede, della Patria.

Abbiamo la certezza che in tutte le case cristiane a questa Buona Strenna sarà riserbata cordialità di accoglienze.

Concorso.

E accenniamo, per finire, a un Concorso che la S. E. I. indice per un romanzo dedicato ai ragazzi dai dodici ai sedici anni riportandone le norme.

1. - Il romanzo dev'essere inedito, e mirare, a traverso l'arte, all'educazione cristiana sana e patriottica dei giovani lettori.

2. - Il manoscritto fornirà la materia per un volume di mole ordinaria (da 250 a 300 pagine di formato in-16).

3. - I manoscritti, dattilografati, devono essere inviati alla *Società Editrice Internazionale* (S. E. I.) « Sezione concorso », Corso Regina Margherita 174, Torino; ove saranno accettati fino alla mezzanotte del 31 ottobre -929. Detti manoscritti devono essere contrassegnati da un motto; e tale motto, accompagnato da nome e cognome e indirizzo dell'Autore, sarà ripetuto entro a un'unita busta chiusa.

4. - La S. E. I. assegna un premio di L. 10.000 (diecimila) all'Autore del romanzo giudicato il migliore, e con tal somma intende acquistare in assoluto la proprietà del manoscritto, si riserva poi di pubblicare altri romanzi del Concorso, indicati dalla Giuria, a condizioni da convenirsi coi rispettivi Autori.

5.- La Giuria è composta da Maria Pezzé-Pascolato, Giuseppe Fanciulli e Fausto Maria Martini.

ESEMPI

Unione ex Allievi del Primo Oratorio Festivo di Don Bosco. - Torino.

Indimenticabile atto di pietà e di vera cristiana fraternità, degno d'esser posto in rilievo, quello compiuto nel pomeriggio della domenica 4 novembre u. s. da un centinaio di ex Allievi del primo Oratorio festivo di Don Bosco.

Guidati dal loro presidente sig. Giovanni Boccaccino e dall'Assistente Ecclesiastico Rev. Don Domenico Panciatichi, si recavano al Cimitero per una prece collettiva in suffragio dei Salesiani e dei propri soci defunti.

E per la impossibilità di una visita particolare alle singole tombe, purtroppo già molte nei più che trent'anni di esistenza dell'Unione, si radunavano nella graziosa cappella eretta sulla tomba dei numerosi Salesiani che quivi attendono la risurrezione de' giusti.

Quanti nomi scolpiti su quelle lapidi, quante memorie affollano, nel ricordare tanti trapassati che Dio misericordioso ha scritto nel libro della vita e che qui in terra passarono beneficando?!

Superfluo il dire che quel folto gruppo di uomini, con la recita devota del Santo Rosario, riuscì anche di esempio e destò l'ammirazione dei molti visitatori, che in quel giorno, sacro alla Patria e alla memoria dei nostri gloriosi Caduti, affollavano il Cimitero.

Ognuno si chiedeva meravigliato chi fossero mai quegli uomini raccolti in preghiera, e fra un'Ave e l'altra si sentiva bisbigliare sommesso: « E' la tomba dei Salesiani.. .sono i figli di Don Bosco... gli ex Allievi del suo primo Oratorio... ».

Terminato il rosario, le litanie, il *de profundis*, con voce densa di emozione e di affetto, il bravo sergente maggiore di artiglieria, sig. Michelino Simonelli, fra il più religioso silenzio prendeva la parola, e risalendo alle origini pagane prima quindi cristiane del culto per i defunti, nel suo svolgersi attraverso i secoli, esaltava di tale pietoso culto l'alto significato, denso di pietà e di amore, stabilito e santificato dalla Chiesa, la quale, per mezzo della sua liturgia, delle sue cerimonie, delle sue preghiere accorate, fa brillare alla mente del cristiano, per il lume inestinguibile della fede, l'immancabile conforto della speranza e la certezza di quella carità che unisce noi alle anime dei trapassati e ci unirà per sempre un giorno nella Patria dei Santi.

La mestizia del luogo che solo la religione rende men triste, i commossi sinceri accenti dell'oratore, la folla dei ricordi e de' santi affetti che ciascuno sentiva destarsi vivi in cuore, esercitavano un fascino meraviglioso sull'animo degli ascoltatori, compresi dalla pia solennità di quel rito altamente e cristianamente suggestivo.

La cerimonia, con un ultimo *requiem* era finita, ma prima d'uscire dal recinto sacro alla morte, l'assistente ecclesiastico ancora raccoglieva in cerchio i suoi uomini per un ultimo *de profundis* sì piamente recitato da destare ancora una volta l'ammirazione dei numerosi presenti.

Il ritorno alla sede dell'Unione fu lieto e sereno, come lieto e sereno è l'animo che sa d'aver compiuta un'opera buona e d'aver trascorsa, sia pure brev'ora, in comunione « d'amorosi sensi » coi proprii diletti estinti.

Alla sede, dopo la Benedizione Eucaristica, il Direttore dell'Oratorio, Don Ernesto Carletti, mantenendo una sempre cara tradizione, offriva un abbondante servizio di castagne arrostite che vennero consumate fra la più schietta allegria.

GILBERTO M.

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

MOGLIANO VENETO.

Consiglio dell'Unione ex-Allievi

La sera del 16 ottobre, in Treviso, si è riunito il Consiglio dell'Unione. — Presenti: Dott. F. Piovan, Presidente; Bortolotti rag. Ant.; Corazzin Carlo; D'Alessi Don Vittorio; Mascherini Avv. Giovanni, Consiglieri.

Vennero discussi parecchi argomenti e furono prese importanti decisioni cui accenniamo:

Convegno 1929: considerate le difficoltà di stabilire una data comoda per la maggior parte degli ex Allievi e che nello stesso tempo lo sia anche per il Collegio, venne stabilito di indire un « referendum » fra gli ex Allievi, designando quali epoche più convenienti per i RR. Superiori o l'ultima domenica di carnovale o la ottava di Pasqua. — Fissata, a maggioranza, l'epoca rimarrà senz'altro fissata per l'avvenire.

Borsa di Studio « Don Mosè Veronesi ». — Il Consiglio ha preso atto delle risultanze che non sono sufficienti (parliamo dell'importo disponibile) a sostenere la retta per l'anno in corso 1928-29.

Ha espresso il vivo desiderio, che qui poniamo in particolare evidenza, che gli ex Allievi tengano sempre presente questa bella iniziativa e se ne ricordino nelle circostanze lieti o tristi. — Quale miglior beneficenza, per onorare un proprio Caro Defunto, di quella di cooperare all'educazione di un orfano, nella Casa di Don Bosco dove pur noi abbiamo trovate le basi della nostra educazione?

Ad ogni modo, il Consiglio ha stabilito di non esercitare, in proposito, alcuna pressione sugli amici, contando sulla loro *spontanea generosità.*

Con l'anno scorso, si è chiusa la provvidenza della « Borsa » a favore dell'Orfano di Guerra Bozzo Angelo, che ha ottenuto la licenza del Ginnasio inferiore. — Il Consiglio quindi, nell'intento di sottoporre alla approvazione dell'Assemblea dei Soci un definitivo « Statuto » ed aprire un vero concorso, ha stabilito di destinare per quest'anno, in via eccezionale e sentito anche il parere del Rev.mo Direttore Don Uguccioni, l'importo della « Borsa » a favore del maggiore dei figli dell'ex Allievo Zane Carlo, già accettato dal nostro Collegio l'anno scorso senza alcun nostro concorso.

Gli ex Allievi di « buona volontà » cooperino dunque a rendere al più presto concreta questa Borsa di Studio che è il più bell'atto di omaggio al nostro venerato Don Mosè.

Missioni. — Il Consiglio ha preso atto dell'impossibilità di indire la conferenza sull'« Opera di Don Bosco all'estero » per propaganda alle Missioni Salesiane, con la forma e pubblicità stabilite in primavera di quest'anno. — Venne così convenuto di fissare nell'inverno prossimo la stessa conferenza in un ambiente più riservato, in Treviso, e di prendere accordi con i RR. Superiori per qualche recita dei piccoli filodrammatici del Collegio.

Organizzazione. — Sempre nella speranza di stringere maggiormente i vincoli di amicizia e di fraternità col massimo numero di ex Allievi e con convincimento di raggiungere, questa volta, lo scopo, vennero nominati i seguenti « fiduciari » dell'Unione.

Per *Venezia*: Sig. *Erminio Perocco.*
Per *Udine*: Avv. *A. Candolini.*
Per *Belluno*: Avv. *Larese.*
Per *Pordenone-S. Vito-Portogruaro*: *Pellegrini Giseppe.*

Questi « Fiduciari », per ora, hanno il semplice incarico della propaganda per far inscrivere gli ex-Allievi all'Unione servendo di « collegamento » fra la Presidenza ed i Soci.

Bandiera dell'Unione. — Rilevato come non v'è gruppo di persone senza un « simbolo » e che vi potranno essere delle manifestazioni cui l'Unione debba intervenire, il Consiglio ha stabilito di presentare al prossimo Convegno, la sorpresa della «Bandiera» dell'Unione. — Essa sarà la bandiera nazionale e porterà sui nostri azzurri gli emblemi delle « Unioni di Don Bosco » e del « Collegio Astori » con l'indicazione della nostra Unione.

La decisione farà indubbiamente piacere a tutti gli amici.

Pellegrinaggio alla Tomba del Ven. Don Bosco. — L'appello lanciato nella primavera di quest'anno per un pellegrinaggio a Torino non sortì l'esito sperato. — Il Consiglio ha deciso di ripetere l'appello stesso al Convegno prossimo.

Tessera « ad honorem » al Rev.mo Signor Direttore. — Su proposta del Presidente, venne entusiasticamente approvato di consegnare, con breve cerimonia, nella prima festa Salesiana dell'anno in corso (8 Dicembre) la tessera di Socio dell'Unione, al nostro Rev. Direttore Prof. Don Rufillo Uguccioni, ex Allievo del nostro Collegio.

Raccomandazione della Presidenza. — Si raccomanda vivamente a tutti gli ex Allievi di tener presente, in ogni circostanza, il Collegio nostro non lasciandosi sfuggire occasione per parlare del modo col quale i RR. Superiori istruiscono ed educano (specialmente) i ragazzi. — L'educazione Salesiana noi sappiamo quale valore abbia

nella formazione dei giovani; noi sappiamo quali benefici effetti essa arreca alle loro anime che si temprano non solo per i sacrifici della vita sacerdotale, ma anche per affrontare con serenità le dure vicende della vita.

Teniamo presente che l'organizzazione degli ex Allievi, vuol essere appunto una « lunga manus » dell'immortale Opera di Don Bosco lanciata nel mondo, nella vita civile, nelle famiglie per propagarne lo Spirito; l'ex Allievo si deve ritenere pur esso un modesto collaboratore, sia pur ignorato, di quest'Opera che onora la Chiesa e l'Italia e deve sentirsi orgoglioso di appartenervi.

Ricordiamoci: come in tutte le organizzazioni che son dominate da un'idea, il Socio delle nostre Unioni non è semplicemente colui che ha in tasca la « tessera » ma Colui che « *sente* » lo Spirito di Don Bosco dominargli l'anima, che di questo Spirito informa ogni suo atto della vita e di questo Spirito si fa propagatore nel suo piccolo mondo.

La visita del Cardinale Hlond.

Il 1° Novembre, il nostro Collegio fu onorato dalla visita di S. Em.za il Cardinale Salesiano Hlond, Primate di Polonia.

Il nostro Collegio fece all'alto Prelato, onore della Pia Società Salesiana, le più festanti accoglienze. — Malgrado che la visita fosse del tutto privata, vennero a renderGli omaggio l'Arcivescovo di Treviso, Mons. Longhin, il Rev. Parroco ed il Podestà di Mogliano.

Rappresentava gli ex Allievi il Presidente, al quale S. Em.za rivolse parole di compiacimento per l'organizzazione dell'Unione.

Il Rev.mo nostro Direttore, Don Ugucciioni, con i RR. Superiori tutti si sono prodigati per rendere lieta la breve permanenza dell'augusto Visitatore che ne è rimasto visibilmente soddisfatto, compiacendosi di apprezzare l'esecuzione del nuovo lavoro lirico« Aurora Divina » eseguito nel teatrino dai nostri bravi giovani.

Il bel lavoro è opera dei nostri RR. Superiori. S. Em.za si congedava fra gli applausi di tutti, Superiori e giovani, lasciando in tutti un'impressione di viva simpatia e di venerazione.

MILANO.

Unione ex Allievi Oratorio Festivo S. Agostino

Nel decennale della Vittoria.

La giornata del 4 Novembre, decennale della Vittoria, ha richiamato al nostro Oratorio molti ex Allievi, che sono anche ex combattenti e mutilati.

La cerimonia commemorativa della data memoranda ebbe inizio nella chiesa Parr. di S. Agostino.

Dopo la S. Messa e le esequie al tumulo eretto per l'occasione nel tempio — celebrate dal Rev. Sig. Preposto Don Ferdinando Ramelli — ebbe seguito, nel cortile dell'Oratorio, davanti alla lapide dei caduti che ne porta incisi i nomi, la commemorazione.

Alla manifestazione erano presenti pure i genitori dei caduti e molti parrocchiani.

Il Rag. Ten. Gaetano Conca commemorò il fausto giorno dell'Armistizio con un appropriato discorso, elevando un inno di riconoscenza ai prodi che tutto diedero per la Patria.

L'oratore terminò la sua brillante orazione con queste testuali parole:

« Il primo decennio della Vittoria ha segnato un grande passo verso la nuova Italia, che rivuole il suo posto d'onore nel mondo civile, come l'ebbe da Dio nel mondo spirituale.

« Essi, gloriosi artefici di questo progresso, immolati per la causa santa, ci vedono dall'alto e pregano per noi, perchè ci vorrebbero più buoni, ci vorrebbero migliori, ci vorrebbero il popolo eletto, stretto intorno al Rappresentante di Dio in terra, perenni custodi del fuoco sacro della fede in Cristo, a riscaldare coi suoi raggi i cuori dell'umanità intera ».

Interrotto da frasi di acconsentimento durante il discorso, l'oratore, alla fine del suo dire, venne ripetutamente applaudito e complimentato.

La riuscitissima manifestazione fu chiusa con elevate parole di circostanza e di fede, dette dal Rev. Sig. Preposto Don Ferdinando Ramelli.

***

Il giorno 11 novembre gli ex Allievi dell'Oratorio convennero numerosi a festeggiare l'onomastico del Sig. Direttore Don Carlo Lecchi.

In tale occasione, al mattino, chiamati dalla voce del Signore, molti ex Oratoriani ed amici, si accostarono, durante la Santa Messa a ricevere la SS. Eucarestia.

Nel pomeriggio, nella felicissima accademia indetta in onore del festeggiato, espressero gli auguri di una lunga e continua prosperosa opera di apostolato pel bene della Società Salesiana e pel caro Oratorio.

Anche da queste colonne giunga al milite del Signore Don Carlo Lecchi, una parola di calda, sincera ammirazione per l'assidua e costante opera di bene, in mezzo alla gioventù milanese.

EX ALLIEVI!

Lavorare per la "Crociata Missionaria„ e per la costituzione delle "Borse Missionarie„: ecco il cómpito dell'ora!

TORINO

La Banda "Cardinal Cagliero„ in gita a Chieri, festeggia Santa Cecilia.

Domenica 25 Novembre, favoriti da un tempo bellissimo i componenti la banda Card. Cagliero, del 1° Oratorio festivo di Don Bosco si portarono a Chieri, per festeggiare la Patrona della musica S. Cecilia.

9-52



Sessantadue in tutto: cinquanta musicanti (in massima parte dell'Unione ex Allievi) il Presidente Cav. Bertinatti Francesco, i due Vice-presidenti signori Filippello e Quaranta e in rappresentanza del Presidente onorario, nobile Cav. Ing. Rodriguez, il vice presidente onorario signor Giugni Alberto e consorte. Inoltre alcune Signore Patronesse dell'Oratorio.

La banda, appena arrivata, sfilò, suonando, tra due fitte ali di popolo acclamante fino al monumento dei Caduti, dove sostò in atto di reverente omaggio; poi si portò alla Sede del Municipio, dove suonò la Marcia Reale e l'inno « Giovinezza » e finalmente all'Oratorio Salesiano S. Luigi, ospite di quel simpatico e infaticabile Direttore Don Manfrino. Il Direttore Don Carletti celebrò la Santa Messa, commentò brevemente il passo evangelico del giorno, e impartì la Benedizione Eucaristica.

Durante il pranzo, inappuntabile e signorile, regnò la massima ocrdialità ed allegria; e fu coronato degli immancabili discorsi: primo il Capo della Scuola Cav. Arturo Brena, cui si deve in massima parte l'esistenza della Cagliero; poi il Direttore D. Carletti, e successivamente il signor Quaranta, il signor Giugni, l'Assistente Ecclesiastico Don Panciatichi e infine il Presidente Cav. Bertinatti, che ribadì il concetto fondamentale cui s'inspira ogni opera di Don Bosco: ricordarsi che la banda Card. Cagliero non è una Società, come lo sono tutte le altre, ma una famiglia in cui grandi e piccoli devono sentirsi affratellati da un unico ideale: il bene compiuto e da compiersi nel nome del Padre comune, Don Bosco.

Dopo il gruppo fotografico, un primo concerto venne svolto nel cortile dell'Oratorio, e un secondo concerto all'Istituto Santa Teresa, retto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ivi accorse tutta Chieri; ma moltissimi dovettero accontentarsi di sostare nelle adiacenze. L'esecuzione di ogni pezzo fu perfetta, e il Maestro Francioni sig. Luigi può davvero esserne orgoglioso.

Col treno in partenza da Chieri alle 18.5, i bravi musici, stanchi, ma contenti, facevano ritorno a Torino.

Per la prossima primavera è già stata preannunciata un'altra più grandiosa gita a Novara, dove la « Card. Cagliero » prenderà parte ai solenni festeggiamenti indetti per l'inaugurazione della nuova ala di fabbrica di quel fiorente Istituto Salesiano.

TREVIGLIO.

Per l'interessamento degli ex allievi, Don Trione tenne un corso di conferenze spirituali ai cooperatori salesiani, in unione ai Confratelli di S. Vincenzo. Parlò pure alle cooperatrici salesiane, si intrattenne con gli ex allievi e ne rivide di Cuorgnè ove furono suoi alunni.

Si sta promuovendo una conferenza Pro Missioni nel Massimo Teatro cittadino, oratore Don Pietro Ricaldone.

La Presidenza attende l'importo dei blocchetti pro Borsa Missionaria.

Essa sarà dedicata alla memoria di Mons. Rainoni, che fu un mecenate dei Salesiani di Treviglio. I soci sanno che la borsa è fissata, come tutte le altre iniziate, in Lire 20.000. Settemila lire sono state versate, altre mille, gli ex Allievi hanno già sottoscritte, si attendono le quote dei blocchetti, e la cifra salirà speriamo alle 10 mila.

Non vi è data fissa, per il compimento dell'impegno morale e finanziario assunto, ma i soci sanno che il Presidente, è sempre impaziente e veloce nella realizzazione delle iniziative dell'Unione; affrettatevi, quindi, ad accontentarlo.

La Presidenza sta combinando il convegno, con l'intervento del socio, il valoroso Capitano Mariano Sora che come il valoroso Comandante è un ex Allievo. Il Convegno sarà anticipato, ma i soci, dovranno parteciparvi, in massa, intendendo nel contempo, onorare i soci morti in guerra, nella ricorrenza decennale della vittoria. Tutti i soci dovranno parteciparvi con decorazioni e condurvi i propri compagni di corso.

Si stanno facendo lavori per rendere sempre più degna e maggiormente decorosa la lapide posta in Collegio in onore dei valorosi caduti, ed i soci, col loro intervento, devono attestare il loro sentimento di memore ricordo verso chi ben meritò della comune gratitudine.

La Presidenza ricambia ai cari soci, i graditi auguri per il nuovo anno.

***

Il Capitano Gennaro Sora, l'eroe del Polo, rientrato in Patria, ebbe anche il saluto della sua Unione ex Allievi. Alle felicitazioni espressegli a nome di essa dal Presidente Comm. Mario Ramelli, il capitano Sora rispose ringraziando, assicurando che l'atto fraterno degli ex Allievi, risvegliava nella sua mente cari ricordi.

All'invito del Presidente, di una sua visita, l'accolse, felicissimo di ritornare al suo antico Collegio.

L'Unione, appena sarà stabilita la data, prepara, insieme ai Superiori del Collegio degne accoglienze al valoroso ex allievo salesiano.

***

A Don Luccioni partente per la missione nel Giappone, l'Unione ha espresso il suo voto augurale e l'assicurazione del costante ricordo e della fervida preghiera.

***

Don Giovanni Guarona, che fu l'oratore missionario all'ultimo convegno, prima di ripartire per la sua missione in Cina ha voluto rivedere gli ex Allievi. A nome di essi il Presidente espresse auguri e voti, grati del suo pensiero gentile.

La preghiera nostra l'accompagna, e che Gesù Benedetto l'assista.

***

La propaganda per la borsa di studio va sempre più intensificandosi; una bella somma ch'è già raccolta; il resto... verrà! I soci, cui fu rimesso il blocchetto, ne curino l'invio alla Direzione del Collegio, ma con cortese sollecitudine.

Siamo intesi, cari soci; sapete che al prossimo convegno vi saranno i premi da assegnarsi ai più volonterosi.

***

La Presidenza dell'Unione, ottenne un oratore salesiano, Don Mancini, alla Settimana Sociale, indetta a Gazzaniga, grosso centro del Bergamasco. Parlò degli Oratorii, e fu un'ottima affermazione salesiana.

***

Prossimamente saranno convocati i membri del Consiglio per la trattazione riguardante le varie iniziative in corso; gli amici procureranno di non mancare; l'attaccamento alla propria Unione, si dimostra, partecipando ai suoi lavori, sempre, costantemente.

***

Presso l'Unione, si riunì un gruppo di ex Allievi, dirò *gelosi*, delle già particolari cure di Don Giraudi, l'attuale Economo generale dei salesiani.

Si rinsaldarono sempre più i vincoli della fraterna amicizia ma all'ultimo momento... Don Giraudi non potè intervenire. Ha promesso che manterrà l'impegno l'anno venturo.

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

TRIESTE.

Sorriso da un tempo favorevole, si è svolto, domenica 11 novembre, il Convegno annuale degli ex Allievi di Don Bosco, in quella regione San Giacomo ove, or fanno trent'anni, si stabiliva in Trieste l'opera Salesiana, che ha dato sì ottimi frutti.

Già il giorno prima erano giunti a Trieste, quasi a restituir la visita fatta dai Triestini a Torino, il Presidente Nazionale Avvocato Comm. Felice Masera e l'Assistente e Segretario della Federazione Sac. Domenico Panciatichi, il quale, presente numerosi convenuti, la mattina della domenica celebrava la Santa Messa per i componenti l'Unione e i soci defunti della medesima.

Poi nella mattinata stessa l'adunanza plenaria per il resoconto morale e finanziario. Presiede l'Avv. Masera e sono presenti il Segretario Nazionale, il Consiglio Direttivo col suo bravo presidente Signor Umberto Rizzian, e, in rappresentanza del Direttore Don Alessandro Franch, forzato a tenere il letto per una abbastanza grave indisposizione, l'Assistente Ecclesiast. della Unione Don Ettore Leonardi, gli altri Superiori dell'Oratorio, le rappresentanze delle Unioni di Gorizia e di Udine.

La relazione finanziaria vien esposta dal Segretario in una forma chiara, elevata, conveniente, tale da meritare gli unanimi consensi e l'ammirazione più incondizionata.

Non sono ancora cessati gli applausi ed ecco, festeggiatissimo, S. E. Mons. Luigi Fogar, l'amato pastore di Trieste.

La sua presenza, promessa e attesa, reca il raggio della gioia in ogni cuore.

Sulla relazione morale, fatta dal presidente Sig. Rizzian si discute, si interloquisce: l'assemblea vive le questioni poste, le opere compiute, le critiche mosse, le proposte lanciate come cose che veramente la toccano da vicino e la interessano al sommo. Si insiste e si conviene sulla necessità inderogabile di una solida organizzazione, sul dovere del tesseramento...

La prima tessera viene rilasciata a Monsignor Vescovo, fra uno scoppiare interminabile di ovazioni.

La figura del buon Pastore raggia di quell'intima gioia che s'espande poi commossa e comunicativa nelle parole di chiusura di cui Egli è pregato. E' l'accento accorato nella viva brama che tutti, senza distinzione, pervada il desiderio del bene, l'unione degli spiriti nel nome di Don Bosco, sotto l'autorità sovrana della Chiesa, nella persona augusta del suo Capo, il Romano Pontefice, e la divina regalità di Cristo.

Il pranzo — cui anche Mons. Fogar partecipa — è veramente l'agape dei figli posti a corona del Padre. *Filii tui..... in circuitu mensae tuae.* Vi spira una cara famigliarità, una gioia tanto serena, così pacata, che non si sente neppure il bisogno dei consueti discorsi, dei brindisi occasionali. Solo si ascolta, sempre grata, sul finire, la parola del Vescovo, che trova la via di ogni cuore e che del suo santo entusiasmo tutti sa accendere.

L'indimenticabile festa ha il suo bel coronamento in una serata teatrale, in cui viene egregiamente interpretato il nuovo lavoro dell'On. Avv. Saverio Fino « Le facezie di San Martino ».

Molti complimenti ai bravi filodrammatici, e non meno all'avv. Masera, chiamato con insistenza alla ribalta per una parola, com'egli sa dire, al pubblico numerosissimo, che saluta pure con festosi applausi S. E. Mons. Vescovo, il quale ha così voluto passare in mezzo ai figli di Don Bosco intera la sua giornata.

FOGLIZZO.

Il Convegno annuale s'è tenuto, quest'anno, il 25 novembre p. p. ed è riuscito soddisfacente.

Al mattino si celebrò la Messa nell'Istituto Missionario e alla fine il M. R. Signor D. Eusebio Vismara, ex Direttore dell'Oratorio, disse brevi parole di circostanza spiegando il significato di un Convegno

All'agape fraterna, tenutasi nell'Istituto, intervennero una sessantina di soci, assieme alle autorità ecclesiastiche e civili del paese.

Dopo i brindisi si tenne l'adunanza Generale nel salone dell'Istituto e si procedette alle elezioni del Consiglio, col seguente risultato: Presidente: Vallero Antonio; Segretario: Gallenca Modesto; Cassiere: Castellina Giovanni; Consiglieri: Don Giuseppe Basso, Ferrero Romualdo, Passera Giacomo.

Oratore ancor sempre il M. R. Don Vismara, che insisteva su questi punti:

1°) Curare gli ex Allievi giovani, cui far partecipare, in parte, al consiglio direttivo;

2°) Parlare cogli amici e specialmente in famiglia di Don Bosco, per penetrarne lo spirito;

3°) Indire il prossimo convegno annuale in occasione della tanto auspicata beatificazione di Don Bosco.

Applauditissimo per la parola persuasiva ed affettuosa e per la praticità delle proposte portò lo slancio ed il fervore negli ex allievi, che s'impegnarono di effettuare tutte le belle proposte.

Seguì un gruppo fotografico e la Benedizione solenne in Cappella.

A sera il trattenimento teatrale offerto dalla filodrammatica degli ex Allievi, che interpretarono dinanzi a numeroso pubblico il dramma: « Passa la rovina... ».

Giornata affettuosa e gioconda che ha lasciato in tutti i soci un vivo desiderio di riviverla presto, negli splendori della glorificazione del Padre.

IN FASCIO

IN ITALIA.

Da « La Voce del Collegio », pubblicazione bimestrale dell'Istituto San Roberto in GUALDO TADINO, nella rubrica « Pagina dell'ex Allievo » rileviamo l'appello che si lancia agli ex Allievi per la costituzione della borsa *Mons. Roberto Callai Marioni*, fondatore del Collegio, vero benefattore e padre verso i Figli di Don Bosco.

E allo scopo di preparare un programma veramente fattivo, per quest'anno scolastico 1928-29 il Consiglio Direttivo decideva di indire per l'8 dicembre un convegno fra gli ex Allievi di Gualdo città e dintorni.

***

Uno svegliarino pubblica il foglietto *Azione Salesiana* di SPEZIA per invitare gli ex Allievi a intensificare il lavoro e la propaganda onde presto addivenire al compimento della borsa missionaria da essi iniziata nel nome venerato di *Don Stefano Fantini*.

Se la mèta è ancor lontana non è questo un motivo per perdersi di coraggio, bensì un incentivo per una sempre maggiore attività.

***

Gli ex Allievi di MILANO (Istituto Sant'Ambrogio) su le colonne del foglietto locale « Don Bosco » annunziano una novità melanconica e lieta.

La partenza del Direttore Prof. D. Francesco De Agostini (novità melanconica) ritornato all'insegnamento liceale, e la venuta del nuovo Direttore (novità lieta) nella persona del Sac. Giulio Parazzini, che fin dai primi giorni manifestò una particolare simpatia verso gli ex Allievi, interessandosi di ogni loro attività e desiderio.

***

Il nuovo Direttore del Collegio Salesiano di MACERATA, Prof. Don Ernesto Berta, il quale succede al Prof. Don Domenico Finco destinato alla Casa di Modena, sul « Parva scintilla », giornaletto dell'Istituto, manda il suo saluto agli ex Allievi. Gli ex allievi, per contro, gli dànno il benvenuto, gli porgono i più affettuosi ossequi e assicurano come in passato l'opera loro a bene della istituzione Salesiana.

Cose... di Sicilia.

La Crociata Missionaria, nella sua realizzazione pratica, con la costituzione delle *Borse* promette molto bene e dà a sperare frutti abbondanti.

A cura degli ex Allievi, le due Unioni di Catania s'impegnano per una borsa intitolata al salesiano *Don Francesco Piccollo*.

***

A *Palermo* gli ex Allievi si sono impegnati per una *borsa* intitolata al Salesiano *Don Attilio Garlaschi* che dell'opera Salesiana in Palermo fu il fondatore.

Fossano.

L'Unione ex Allievi di Fossano ha chiamato a raccolta i suoi domenica scorsa 9 corr. per il Convegno.

Ne daremo relazione al prossimo fascicolo.

L'ordine del giorno recava:

Ore 7.30: Messa e Comunione di Allievi ed ex Allievi nella Cappella del Convitto.

Ore 9.30: Messa celebrata e dedicata a suffragio dei Superiori ed ex Allievi defunti.

Ore 10.30: Adunanza nel Teatrino.

Ore 11.30: Benedizione dei nuovi locali. Gruppo fotografico.

Ore 12: Banchetto fraterno (quota L. 12).

Ore 15: Benedizione nella Cappella.

Ore 17: Spettacolo teatrale e distribuzione dei premi agli allievi dell'anno scolastico 1927-28.

ALL'ESTERO.

Belgio.

Anche all'estero si lavora alacremente per la costituzione delle Borse Missionarie.

L'Ami de Anciens, organo della Federazione ex Allievi del Belgio, dà il resoconto di due Borse Missionarie: « Borsa degli ex Allievi » che pià sorpassa le L. 10.000 e Borsa « Don Scaloni » (Ispettore Salesiano morto or fanno due anni circa e che lasciò sì bella e grata memoria di sè) per la quale si sono già raccolte quasi 9.000 lire. L'esempio serva di sprone alle Unioni d'Italia.

Cose d'America.

Gli ex Allievi Argentini hanno compiuto nel giorno 14 ottobre il loro 23ª pellegrinaggio al celeberrimo santuario de Luján.

Un avvenimento di prim'ordine.

Si vogliono delle cifre?

Sei treni riversavano alla stazione più prossima al Santuario ben 3800 partecipanti, che già in treno con canti sacri, rosario, preghiere, confessioni, ecc., avevano offerto un mirabile spettacolo di fede.

Indice di organizzazione alla quale come noi pure dobbiamo tendere, così è dovere arrivare.

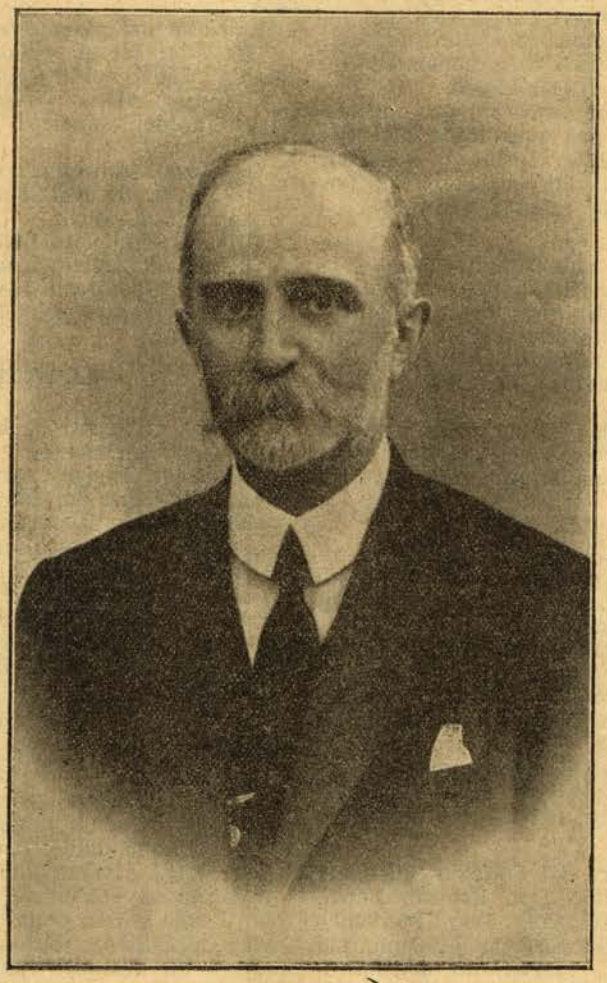
PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Unione ex Allievi Oratorio Festivo Salesiano di Trieste, in occasione del Convegno annuale	L. 57,70
Italo Torrieri, Lanciano	» 15.—
Peirault Achille, Torino . . .	» 15.—
Giusti Guido, Legnago	» 5.—
Bovo Giuseppe, Venezia	» 5.—

CONDOGLIANZE

Al Presidente dell'Unione ex Allievi di Faenza Conte Avv. Antonio Zucchini, mancava, il 14 novembre scorso, l'augusto amato genitore

On. Conte Avv. Comm. CARLO ZUCCHINI



L'indole del nostro periodico non consente di parlarne quanto si vorrebbe; ci limitiamo a un cenno.

Nato a Faenza il 13 aprile 1862, si laureò brillantemente a Bologna nell'84, dedicandosi poi giovanissimo all'azione cattolica. Fondava già, infatti, nel 1891, la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai e il primo Circolo della G. C. I., da cui sorsero e si svilupparono le varie Associazioni Cattoliche della città e diocesi.

Caro ai Pontefici, Leone XIII lo nominava, nel 1895, Cavaliere di San Gregorio Magno; Pio X, nel 1903, suo Cameriere Segreto di Cappa e Spada; Benedetto XV, che lo volle Presidente dell'Unione Economica Sociale fra i Cattolici d'Italia (1918), lo nominò Commendatore di San Gregorio Magno. Nel 1900 si ebbe la Croce di benemerenza quale procuratore delle solennità in omaggio a Cristo Redentore. Nel 1903 fu Presidente del Congresso di Bologna. Due anni dopo fondava la Casa del Popolo, sede delle Associazioni Cattoliche Faentine alle quali si volle presiedere fino alla morte. Fu pure, per due legislazioni, Deputato al Parlamento.

Si profuse in tutti i campi dell'attività cattolica, in quelli della beneficenza, delle previdenze sociali, nelle patriottiche, prima, durante, dopo la guerra. Se la sua Faenza fu salva, unica e sola, dalla marea rossa che dolorosamente travolse tutta la

Romagna, lo si dovette in massima parte a Lui.

Il cordoglio per la sua inattesa scomparsa è stato unanime, senza distinzione di partiti e di classi, essendo passato per uno di quegli uomini che si impongono all'ammirazione di tutti, degli stessi avversari, per il vivido ingegno e la specchiata onestà. Fu detto, a ragione, che mostrò non solo con la parola ma molto più con la vita intemerata e santa la purezza della sua fede, l'amore al suo paese col dedicargli una benefica attività che non ha riscontri.

Tutta la città, la diocesi, possiam dire la Penisola (chè condoglianze pervennero da ogni parte d'Italia, da ogni classe di cittadini, da autorità ecclesiastihce e civili, da private e pubbliche istituzioni) si commosse alla scomparsa di tanto Uomo.

Le Autorità, le Istituzioni, i Sodalizi pubblicarono manifesti; per onorarne la memoria si largheggiò in beneficenza; i funerali riusciti imponentissimi.

Così è passato quest'Uomo che seppe armonizzare nel nome di Cristo la nobiltà dei natali con l'assiduo apostolato fra gli umili. Egli è scomparso, ma la sua memoria rimane, rimangono le sue opere, i suoi esempi. Condottiero in vita, Egli resta oggi un simbolo, una Bandiera, un'idea...

Alla nobile famiglia e in particolare al figlio Conte Avv. Antonio, l'Unione ex Allievi di Faenza, che lo ha per proprio amato Presidente, le più vive condoglianze e l'assicurazione della cristiana preghiera per il grande Estinto.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

A un altro nostro buon amico, *Voci Fraterne* ed ex Allievi porgono condoglianze, al Presidente dell'Unione di Savona, Signor Alfredo Panconi, che il 13 del passato novembre perdeva l'amabile figliuoletto

CARLUCCIO

di appena 9 anni.

Era l'angelo della famiglia e Dio lo volle fra gli angioli in cielo.



Fu per il nostro amico e per la sua gentile Signora una irreparabile perdita, ed essi ne hanno sopportato il peso con una mirabile rassegnazione cristiana.

L'avevamo visto allietare colla grazia incomparabile del suo innocente sorriso il Convegno ultimo (giugno) di Savona e non avremmo mai immaginato che sì presto venisse tolto alla vita ricca di sorriso in seno alla famiglia che l'adorava, ai maestri e condiscepoli che lo circondavano di cure e d'affetto.

Benedetto Iddio che l'aveva dato, benedetto ancora che ne lo ha ritolto.

La dimostrazione che al caro angioletto fu data in occasione del suo funerale, marcia di trionfo verso l'eterna luce, e la rinnovata prova di solidarietà offerta dagli amici ex Allievi di Savona al loro Presidente, come tornò allora di conforto così l'assicurino che pure tali sono i nostri sentimenti, mentre sta la certezza che dall'alto l'amato Carluccio farà piovere sui suoi diletti genitori l'abbondanza delle celesti consolazioni.

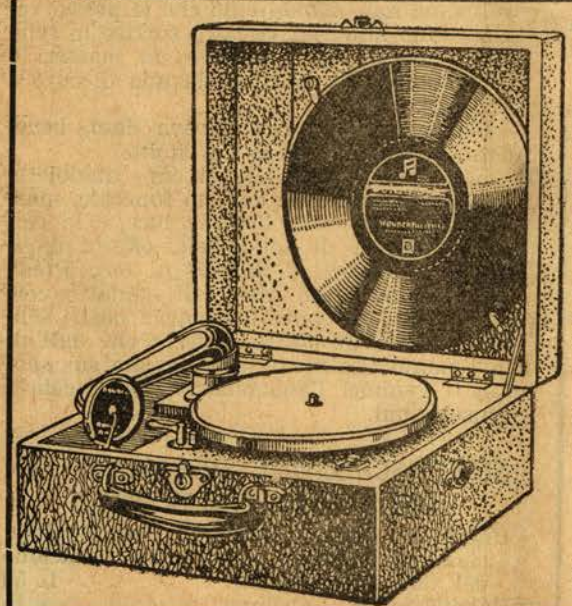
SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Unione ex Allievi Oratorio Festivo Salesiano di Trieste, raccolte in occasione del Convegno annuale . . . . L. 50
Italo Torrieri, Lanciano . . . . » 15
Giusti Guido, Legnago . . . . . » 5
Lazzaroni Guglielmo, Spezia . . . » 10
Bovo Giuseppe, Venezia . . . . » 10

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO - Oratorio S. Francesco di Sales (interni) Unione 1 — *Ferrando* Pietro, via Polonghera 57, *Torino* (105); *Mussat* Giovanni, strada Venaria, 6 *Torino* (130).
CASTELNUOVO D'ASTI - Unione 11 — *Boccassino* Dottor Renato (Alessandria) *Buttigliera d'Asti.*
CUORGNE' - Unione 14 — *Castagna* Lorenzo, Collegio Salesiano, via Valsalice 39, *Torino* (107); *Savio* Franco, Collegio Salesiano, via Valsalice, 39 *Torino* (107).
FAENZA - Unione 16 — *Melandri* Valentino (Ravenna) *Mezzano.*
LEGNAGO - Unione 21 — *Sartori* Pietro (Verona) *Caselle di Pressana.*
S. PIER D'ARENA - Unione 24 — *Ardito* G. B., Cascina Pedaggio (Alessandria) *Gavi; De Luigi* G. B., via G. Tavani, 4-6, *Sampierdarena; Viti* Alessandro, via Campi 71-8, *Cornigliano Ligure.*
TRENTO - Unione 27 — *Gabrielli* Daniele, maestro, Piazza Garzetti, 10, *Trento.*
BOLOGNA - Unione 30 — *Neri Poggi* Enrico, via 3 Novembre 9, *Bologna* (106); *Piccinini* Luigi (Bologna) *S. Giovanni in Persiceto; Possenti* Ugo (Bologna) *Castiglione di Pepoli.*
ROMA - Unione 31 — *Fausti* Cesare, via Tiburtina, 734, *Roma* (138).
SAVONA - Unione 36 — *Rebagliati* avvocato Giuseppe, via Ratti 2, *Savona.*
CATANIA (Cibali) - Unione 42 — *Leotta* Giuseppe di Filippo, viale XX Settembre, *Catania.*
VARAZZE - Unione 75 — *Gastaldo* Prof. Giuseppe, corso Lavagna 11 (Genova) *Chiavari.*
PALERMO (Sampolo) - Unione 79 — *Quagliata* Giacomo di Giuseppe, via Collegio di Maria 9, *Palermo* (110); *Susinno* prof. Dante, via D'Ondes Reggio, Casa Ferrovieri C. 5, *Palermo.*
NAPOLI-VOMERO - Unione 85 — *Marmo* Dott. Achille, via Scarlatti 29, *Napoli-Vomero* (185).
MALTA-SLIEMA - Unione 92 — *Holland* Edwin, Victoria Gardens 2, *Malta-Sliema.*

STUDIO LEGALE
Avv. CESARE VECCHIO
Patrocinante in Cassazione
CATANIA
Via S. Anna, 8 - Tel. Interc. 20-47
Si trattano affari penali, civili e commerciali anche fuori residenza.
Miti pretese - Massima puntualità.


Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
Ex allievo Salesiano
BRESCIA
Premiata Fabbrica ISTRUMENTI MUSICALI
Lavorazione Macchine Parlanti
"In ogni Famiglia una Macchina"
MACCHINA ELSA - formato in valigetta elegantissima - ricoperta in tela uso pelle - provvista di 200 puntine - 8 pezzi di Musica in 4 Dischi da cm. 15
Franca di spese in tutto il Regno L. 295
MACCHINALILIANA modello più grande elegantissima - provvista di 8 pezzi di Musica in 4 Dischi doppi da cm. 25
Franca di spese in tutto il Regno L. 395
NB. - Unire all'ordinazione L. 50 di caparra.
Sconti speciali e regalie agli Ex allievi Salesiani ed a tutti i Collegi dell'Opera Salesiana

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 300 — La cassa di pezzi 50 L. 85
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 160 — Pacco postale „ 18 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

N.G.I. NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Servizi Espressi di Gran Lusso per le Americhe

NORD AMERICA

GENOVA
NAPOLI - NEW YORK.

ROMA

32.580 Tons, - 21 Miglia orarie.
La più grande nave del Mediterraneo al Nord America.

DUILIO

24.300 Tons. - 21 Miglia orarie.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
MONTEVIDEO - BUENOS AYRES.

AUGUSTUS

32.650 Tons. - 4 Motori - 4 Eliche.
La più grande motonave del mondo.
La più grande nave per il Sud America.

GIULIO CESARE

21.700 Tons. - 21 Miglia orarie.

CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - COLON - VALPARAISO E SCALI INTERMEDI

ORAZIO — VIRGILIO

Motonavi celeri di 11.700 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE PER L'AUSTRALIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1928 (senza impegno)

			Importo con assegno	con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 15 netto	al kg. L. 10,50 =	156	— 153
	» » » 20 »	» » » 10,30 =	206	— 202
	» » » 30 »	» » » 10,10 =	303	— 297
	» » » 50 »	» » » 9,90 =	495	— 485
	Fusto » » 200 »	» » » 9,70 =	1940	— 1900
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per tavole signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25 netto	al kg. L. 12.00 =	300	— 295

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/. agli abbonati a « Voci Fraterne », e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*